

# «Con le vostre imprese andiamo a **nozze**»

Cipolletta (Aifi e Fondo Italiano): «Un grande contributo allo sviluppo dai nostri capitali di rischio»

**A**ifi, l'Associazione italiana del private equity e venture capital, associa 111 fondi e società. Il Fondo italiano d'investimento (Fii), attivo da cinque anni, gestisce un miliardo e mezzo di euro investiti nei tre tipi di fondi, dal private equity, al private debt e al venture capital. L'economista **Innocenzo Cipolletta** presiede entrambi.

**Presidente Cipolletta, lei osserva imprese e investimenti finanziari da molti osservatori privilegiati. L'Italia, e anche l'Emilia-Romagna, sono «fatte» soprattutto di Pmi familiari, e spesso gli imprenditori — lo ha ricordato lei in tempi recenti — non hanno alcuna intenzione di separarsi dall'azienda che hanno creato. Porte sbarrate al private equity?**

«Niente affatto. I ritardi nello sviluppo del settore sono ritardi italiani, non certo dell'Emilia-Romagna. Le imprese medio-piccole e di maggiore anzianità sono le più mature per aprirsi al capitale esterno, e ne hanno bisogno per valorizzare la creatività imprenditoriale con un adeguato sostegno finanziario e manageriale. Tanto più che sono già internazionalizzate: ne percepiscono i vantaggi, ma sono consapevoli dei propri limiti nella conoscenza di

mercati lontani e in evoluzione».

**A proposito di internazionalizzazione, siamo concentrati su un numero ristretto di mercati? La Cina rappresenta il 10% del commercio mondiale, ma il Far East nel suo insieme vale il 27%, il triplo. Invece per Emilia-Romagna e Italia rappresenta solo l'8%.**

«Il dato non tiene conto che uno dei punti di forza dell'export italiano è nella componentistica, per la maggior parte esportata in paesi sviluppati, dalla Germania agli Stati Uniti, o in quelli emergenti, i Brics, i quali a loro volta esportano. La componentistica italiana è il cuore di prodotti distribuiti davvero in tutto il mondo».

**L'Emilia-Romagna è al secondo posto nelle operazioni di private equity, dopo Lombardia e prima di Piemonte e Veneto. Quali settori sono i più promettenti per**

**l'ingresso di nuovi capitali?**

«La meccanica è forte e ha ottimi requisiti agli occhi degli investitori. Ma lo stesso vale nella farmaceutica e in tanti altri settori. Lo dimostra la varietà di imprese in cui Fii ha investito in regione dal 2011: la nostra prima operazione fu l'acquisto di un terzo del capitale di un'azienda di Castel Bolognese per la produzione e il dosaggio di radiofarmaci. Oggi ha triplicato il

fatturato, per il 90% esportato in 100 Paesi».

**Un difetto delle pmi è la bassa quota di investimenti in R&S e nella tutela della proprietà industriale. Lei conosce anche l'Accademia: un miglior collegamento con l'università potrebbe essere alternativo all'ingresso di investitori finanziari?**

«Non sono strade alternative e debbo dire che la situazione è molto migliorata ri-

spetto al passato. Le nuove tecnologie, sia in campo informatico che biologico, provengono in buona parte da collaborazioni con la ricerca universitaria, e in tempi brevi si passa dalla sperimentazione alla produzione. Le due strade si stanno riavvicinando, e in questo percorso si inserisce il grande contributo che può derivare non solo dal private equity, ma anche dal venture capital per far decollare le nuove iniziative, le start-up».

**Da marzo è operativo il secondo fondo di fondi di venture capital di Fii, con Cassa depositi e prestiti (50 milioni di euro), Intesa-Sanpaolo e il sistema delle popolari (10 milioni). È «solo» una diversificazione del portafoglio?**

«Tutt'altro. Ci crediamo molto e vi eravamo già presenti con 150 milioni di euro. Tra i nuovi 4 progetti c'è il fondo bolognese Primomi-

glio, che investirà in 50 start-up digitali del "Barcamper Garage", l'acceleratore di imprese prossimo al via nell'ex laboratorio edile dell'Aldini Valeriani di Bologna, in collaborazione tra Dpixel di Gianluca Dettori, Banca Sella, Unindustria e Comune di Bologna».

**Angelo Ciancarella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Anche Primomiglio, il nuovo acceleratore dell'Aldini-Valeriani, nel fondo da 60 milioni per le startup innovative**



**Sul web**

Puoi leggere gli articoli di Corriere Imprese condividerli e lasciare commenti su [www.corriereditologia.it](http://www.corriereditologia.it)

**Innocenzo Cipolletta,**

73 anni, è presidente del Fii, dell'Aifi e dell'Università di Trento. Ha operato in Confindustria, Ocse, Ubs e Ferrovie dello Stato

